

L'arcivescovo ha celebrato la Messa nei presidi ospedalieri

# Mons. Bertolone e il "bollino" sulla qualità dei rapporti umani

Anche questi ultimi possono influire sulle rapide guarigioni

«Una carezza e un sorriso possono contribuire al processo di guarigione del paziente. Ecco perché occorre parlare di "bollino di qualità" delle relazioni». Così mons. Vincenzo Bertolone, arcivescovo metropolitano, che in occasione dell'approssimarsi delle festività natalizie, su invito della direzione strategica dell'Azienda ospedaliera, ha celebrato messa sia al "Pugliese" che al "Ciaccio". Le funzioni religiose sono state precedute dalle consuete visite ai degenti ricoverati nei reparti del nosocomio.

«Un appuntamento importante e atteso non solo dai sanitari del nosocomio – ha detto il direttore generale facente funzioni Francesco Miceli – ma anche da tutti i degenti, un appuntamento che si rinnova nel tempo e che ogni volta riesce ad infondere quella che è la gioia del Natale anche a chi è costretto tra le corsie di un ospedale. Un'occasione, dunque – ha continuato il Dg nel corso del suo intervento – anche per ricordare il vero senso della festività, ormai soppiantata dal consumismo irrefrenabile che fa del Santo Natale una gara all'acquisto di futili regali, e che invece è da rintracciare nell'amore puro e nel tentativo che deve spingere il singo-

lo ad ingentilire il proprio animo».

La sofferenza, ha ricordato l'arcivescovo nel corso dell'omelia, non è una croce pesante da portare sulle proprie spalle perché «su quella stessa croce si è sacrificato Gesù Cristo per il bene di tutti gli uomini». Ecco allora che il paziente è chiamato a guardare la sua vita con gli occhi della fede e dell'amore ricordando che Dio si prende cura dei suoi figli. E l'augurio di mons. Bertolone non poteva che essere un augurio di cambiamento affinché questa festività possa renderci migliori ribadendo l'alleanza rinnovata tra Dio e l'Uomo e contribuendo

do a perfezionare la qualità delle nostre relazioni umane.

La visita dell'arcivescovo, ha ricordato il direttore generale, «vuole ribadire il senso della sofferenza umana, senza la quale, la vita non sarebbe vita perché l'orgoglio della salute renderebbe gli uomini prepotenti».

Una messa di Natale dedicata al mondo del lavoro e della sofferenza. Un'occasione per manifestare, ancora una volta, come sottolineato dallo stesso "dg", vicinanza a un comparto, quello sanitario, che oltre ad essere particolarmente significativo sul territorio, sta vivendo un momento di grande difficoltà. ◀



Nei luoghi della sofferenza. La visita di mons. Bertolone in ospedale